

## **Gare gas: grana Jobs Act, sciopero in Toscana. Ma c'è già accordo con Estra**

***Le due società toscane: garantiremo continuità pensionistica a patto che lo facciano tutti partecipanti alla gara. Sindacati: passo avanti, ora accordi anche con altre aziende***

Ai diversi nodi che affliggono la partenza delle gare gas per ambito si aggiunge ora anche quello del Jobs Act: i lavoratori del settore sono infatti preoccupati perché, nonostante il decreto ministeriale sulla c.d. "clausola sociale" garantisca la riassunzione da parte del nuovo gestore di tutti i dipendenti del gestore uscente, le nuove norme sul lavoro varate dal governo potrebbero tradursi per i lavoratori nella perdita di diritti acquisiti. In Toscana ciò ha già indotto i sindacati di settore a Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil, a proclamare nei giorni scorsi uno sciopero il prossimo 23 settembre per i 1.200 lavoratori del settore distribuzione nella Regione. Nel frattempo però arrivato un accordo tra i lavoratori e le società Estra e Centria, che si impegnano ad applicare tutele superiori a quelle previste dal decreto sulla clausola sociale ai lavoratori che dovessero passare alle loro dipendenze in esito alle gare. Ciò lascia confermato lo sciopero per i soli lavoratori di Toscana Energia, altro maggiore operatore toscano.

Il problema nasce dal fatto che il DM vigente dispone che siano salvaguardate le condizioni individuali che i lavoratori godevano alle dipendenze del datore uscente, limitatamente però ai soli "trattamenti fissi e continuativi e agli istituti legati all'anzianità di servizio" e soprattutto prevedendo la risoluzione del primo rapporto di lavoro e l'inizio di uno nuovo con il subentrante, con la conseguente applicazione delle più recenti normative sul lavoro. L'entrante avrebbe insomma la facoltà di applicare per i dipendenti il c.d. contratto a tutele crescenti previsto dal Jobs Act, il che secondo i sindacati comporterebbe la cancellazione di alcune situazioni consolidate, ad esempio in tema previdenziale.

Mercoledì pomeriggio le tre sigle confederali hanno incontrato il capo di gabinetto del presidente della Regione Toscana, Ledo Gori, ed il consigliere del presidente per il lavoro, Gianfranco Simoncini, con la richiesta alla Regione Toscana di farsi promotrice dell'apertura di un confronto con Anci Toscana e le

associazioni di categoria Cispel e Confindustria che organizzano le aziende operanti nella regione, con l'obiettivo di introdurre all'interno dei prossimi bandi di gara la clausola sociale che salvaguardi i diritti dei lavoratori, pur nell'ambito dei processi di riorganizzazione e riqualificazione dei servizi. Da parte della Regione, a quanto riporta la stampa locale, si è deciso di verificare tali richieste sia coinvolgendo l'assessore competente sia promuovendo il primo incontro tra Regione, Anci, Cispel, Confindustria al quale, in relazione alla disponibilità di queste ultime, far seguire un successivo incontro con le organizzazioni sindacali.

Nel frattempo Estra e Centria Reti Gas hanno annunciato oggi di concordare coi sindacati che ai lavoratori debba essere garantita la continuità anche delle posizioni previdenziali in modo da non dover affrontare costi di ricongiunzione pensionistica. L'accordo precede che ai lavoratori verranno riconosciuti tutti i diritti (la continuità pensionistica oltre che le condizioni economiche) a patto che tale condizione sia vincolante per tutte le imprese partecipanti, per reciprocità e pari condizioni.

Estra e Centria si impegnano comunque ad applicare ai lavoratori che dovessero passare alle proprie dipendenze per effetto dell'aggiudicazione, l'art. 18 della legge n.300/197 (nel testo modificato dalla legge 92/2012). Sempre nell'accordo è previsto inoltre che, se non interverranno modifiche normative, Estra e Centria sosterranno il 50% degli oneri che alcuni lavoratori del gruppo Estra, passati al nuovo gestore in occasione della gara di Prato, dovrebbero sostenere per aver garantito il trattamento pensionistico maturato di cui avrebbero diritto entro pochi anni (in sostanza i lavoratori ex Inpdap che al 31.12.1995 potevano vantare oltre i 18 anni di lavoro). Tutto ciò anche qualora il gestore subentrante Toscana Energia non tenesse un analogo comportamento.

“Affermare che i dipendenti sono la principale risorsa di una società – ha commentato Paolo Abati, direttore generale di Estra - può essere una semplice dichiarazione di intenti. Con questo accordo invece dimostriamo, con i fatti, che, per il nostro gruppo, le persone sono il vero capitale su cui contiamo. La responsabilità sociale di impresa, per noi, non è vuota di contenuti, ma si traduce in impegni concreti.”

“E' un accordo che va nella giusta direzione ovvero quella che le gare del gas non possono essere fatte risparmiando sul personale. – ha commentato Massimo

Guerranti, Segretario Generale Femca Cisl Toscana - Infine stabilisce un principio ovvio che oggi non è più scontato che i lavoratori che passano da un'azienda ad un'altra non possono essere neo assunti. Adesso lavoreremo per raggiungere gli stessi obiettivi con le altre aziende del gas operanti in Toscana"

“Sicuramente un passo in avanti importante – dichiara Marisa Grilli della Filctem CGIL Toscana - per garantire che le gare per la distribuzione del servizio del gas non si riducano alla sola compressione dei diritti e delle tutele delle lavoratrici e dei lavoratori. Riteniamo infatti che un quadro condiviso di regole e procedure di garanzia sia il modo migliore per evitare impropri vantaggi competitivi che rischiano di penalizzare i lavoratori, le aziende e le comunità locali. Solo in questo modo, infatti, sarà possibile realizzare un miglioramento dei livelli di servizio, della sicurezza e una riduzione delle tariffe per le imprese e i cittadini. Per questo continueremo ad impegnarci nei confronti di tutte le aziende e delle istituzioni, perché, riguardo alle “gare gas”, si possa parlare della qualità del servizio e non dell'azzeramento delle tutele di chi lavora.”

La posizione della UILTEC Regionale, espressa da Franco Marrelli anche nell'incontro tra sindacati e Regione Toscana dei giorni scorsi, verte infine su due aspetti: il primo è “inserire nei bandi di gara una clausola per disinnescare sia il Jobs Act sia tutte le dinamiche dei diritti e della previdenza dei lavoratori; il secondo un interessamento della Regione Toscana, promotrice presso il Governo Nazione, per la risoluzione della problematica per tutte le Regioni e tutti gli ATEM”.